

Punta del Este, appuntamento con il cinema 2014 C'è anche l'Italia con "Il sole dentro" di Bianchini

Al via la diciassettesima edizione del Festival Internazionale del Cinema di Punta del Este. 40 film in programmazione dall'8 al 16 marzo, molta America Latina ma non solo. A livello internazionale spiccano la francese "La Vie d'Adèle" e la spagnola "Vivir es fácil con los ojos cerrados". L'Italia è presente con "Il sole dentro" di Paolo Bianchini. Per l'Uruguay il documentario "Maracanà".

di Matteo Forciniti

E' stata presentata la diciassettesima edizione del Festival Internazionale del Cinema di Punta del Este che si svolgerà dall'8 al 16 marzo presso il dipartimento di Maldonado. Verranno proiettati 40 film realizzati in più di venti paesi diversi. Molto forte è la presenza Latinoamericana che conta sul 75% dei film, ma non solo: anche Italia, Francia, Spagna e Canada saranno presenti con i loro lungometraggi.

Bisogna ricordare che questa rassegna cinematografica è la più antica dell'America Latina, iniziata nel febbraio del 1951 grazie all'impulso di un imprenditore argentino, Mauricio Litman, trasferitosi in Uruguay. Le prime edizioni furono dedicate ai film di un solo paese, così che nel 1954 fu la volta del cinema italiano con la proiezione di diversi capolavori del neorealismo tra cui alcune opere del regista Vittorio De Sica. La manifestazione è organizzata dalla giunta del dipartimento di Maldonado, attraverso la Direzione Generale di Cultura, in collaborazione con il municipio di Punta del Este. La direzione artistica è affidata ad Alejandra Trelles e Maria José Santacreu (della Cinemateca Uruguaya),



Alcune immagini della conferenza di presentazione del Festival del cinema di Punta del Este e la locandina del film italiano

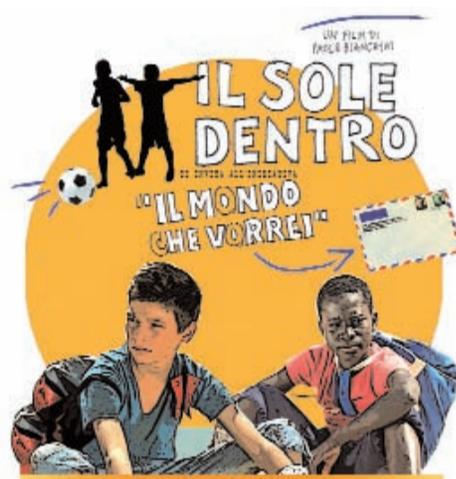


Foto courtesy

con Luis Pereira (della Direzione di Cultura di Maldonado). Molteplici sono i luoghi dove verranno proiettate le pellicole, tra cui il Cantegril ed il Life Cinemas Punta Shopping di Punta del Este e la Casa della Cultura di Maldonado. In totale saranno 11 i

loghi distribuiti nel territorio, parteciperanno anche diversi licei della zona. Anche quest'anno, per la seconda volta, ci sarà una "seconda" giuria composta da giovani tra i 19 ed i 25 anni, studenti universitari e delle scuole nazionali di cinema. "Un modo per valorizzare coloro che iniziano ad affacciarsi in questo panorama" spiegano gli organizzatori riuniti nella conferenza stampa presso l'Hotel Barradas. Miglior film, miglior regista, miglior attrice, miglior attore ed il premio del pubblico: saranno queste le

categorie da premiare. L'obiettivo dell'evento è "democratizzare l'accesso dei cittadini ai beni culturali, portando la settimana arte nell'interno del paese dove non è sempre così facile per via delle regole imposte dal mercato cinematografico" afferma Alejandra Trelles.

"Secondo i dati del Ministero della Cultura, dal 2011 sono cresciute le esportazioni di materiale audio-visuale dell'industria uruguayana. Contemporaneamente c'è stato anche uno sviluppo del cinema nazionale" dichiara Sabrina Silva Villella, italo-uruguayana dell'Istituto del Cine y Audiovisual del Uruguay. "Tuttavia, c'è ancora molto da fare" - continua la Silva, di origine piemontese - "bisognerebbe intervenire sulla distribuzione dei film, per cercare di far crescere il rapporto con il pubblico. Si dovrebbero elaborare nuove strategie di comunicazione e campagne pubblicitarie per consolidare il dinamismo del settore". "Bisogna pensare al cinema non solo come un qualcosa ricreativo, siamo obbligati a ripensare il suo significato per poter continuare a pro-

fessionalizzarsi".

A Punta del Este, l'Italia è rappresentata da "Il sole dentro", film di avventura di Paolo Bianchini che parteciperà anche al 32° Festival Cinematografico Internazionale dell'Uruguay.

Il Festival si svolgerà dall'8 al 16 marzo con film dell'America Latina e uno italiano

Questo lungometraggio, riconosciuto di "interesse culturale" da parte del Ministero dei Beni Culturali, ha ricevuto il patrocinio dell'organizzazione Save the Children ed è stato premiato al Festival del Giffoni nel 2012. Il regista romano, Ambasciatore dell'Unicef, racconta la drammatica storia di due lunghi viaggi che si intrecciano tra l'Africa e l'Europa. È la vera storia due "passaggeri clandestini" ritrovati nel carrello di un volo nel 1999. Durante i giorni della rassegna verranno presentate al pubblico

film uruguayani di recente produzione come "El lugar del hijo", di Manolo Nieto premiato al Festival di L'Avana, o "El padre de Gardel" di Ricardo Casas, incentrato sull'eterno dibattito della nazionalità del grande cantante di tango.

Amilcar Nocchetti, critico cinematografico del Semanario Voces, elenca alcuni film di questo festival che "meritano assolutamente di essere visti".

"Piedras, papel o tijera", del venezuelano Hernán Jobes, affronta

uno dei principali problemi che sta attraversando il paese sudamericano: la violenza. Quest'opera racconta di un sequestro, dove le vittime si trasformano in carnefici per l'ossessione di proteggere i familiari.

La francese "La Vie d'Adèle", diretto da Abdellatif Kechiche ed ispirato al romanzo a fumetti "Il blu è un colore caldo" di Julie Maroh, narra le vicende di un amore tra due ragazze con i pregiudizi della società. Il film, insieme alle due attrici Adele Exarchopoulos e Lea Seydoux, ha ricevuto la Palma d'oro al Festival di Cannes nel 2013.

Una tematica simile è presente anche in "Flores raras", di Bruno Barreto, uno tra i più famosi direttori brasiliani. Racconta la storia d'amore tra Elizabeth Bishop, poetessa statunitense, e Lota Macedo Soares, architetta carioca. Il film è ambientato nel Brasile degli anni cinquanta, nel clima della violenza politica di quegli anni.

Il Festival di Punta del Este chiuderà con il film spagnolo vincitore del Premio Goya "Vivir es fácil con los ojos cerrados", di David Trueba. La pellicola narra il viaggio di un insegnante di inglese di una scuola di Madrid alla ricerca di John Lennon durante un viaggio ad Almería.

Per l'apertura, invece, verrà presentato il documentario uruguayano "Maracanà" di Sebastián Bednarik ed Andrés Varela, sulla leggendaria impresa sportiva della nazionale di calcio uruguayana che vinse il mondiale del 1950 battendo a Rio de Janeiro il Brasile. Proprio nell'anno dei mondiali in Brasile, un pezzo di storia da rivivere sul grande schermo.



Sabrina Silva

Foto courtesy

17° Festival Internacional de Cine de Punta del Este

Maldonado
Punta del Este
Itinerante
8 al 16 marzo 2014



La locandina del Festival

Foto courtesy